



PARROCCHIA  
POLLONE

# SANTEUSEBIONEWS



## MEMORIE DI NOVEMBRE

Spunti di  
riflessione sulla  
morte e sulla  
celebrazione delle  
esequie a partire  
dal mese dedicato  
alla preghiera per i  
defunti

Forse un po' impropriamente il sottotitolo di questo mese parla di novembre come di un mese dedicato ai defunti. In realtà sappiamo bene che novembre si apre con il ricordo di tutti i Santi e che solo il giorno dopo si prega per tutti i fedeli defunti, per quelli cioè che potrebbero non ancora godere della pienezza della vita in Cristo; è anche vero che in molti pensiamo a questo mese in particolare come al mese dei defunti...e se *vox populi, vox Dei*, così sia! Sappiamo che la preghiera e l'Eucarestia per i nostri cari defunti è un atto di carità grande, oltre che un modo per ricordarli; è anche un atto di fede nella resurrezione dei corpi.

Offrendo il Corpo ed il Sangue del Signore, noi chiediamo al Padre che per la vittoria di Cristo sulla morte anch'essi possano già godere della partecipazione alla vita divina e che anche i loro corpi, per la potenza dello Spirito Santo, nel giorno del giudizio vengano trasfigurati. Per questo la madre Chiesa raccomanda di far celebrare l'Eucarestia per i nostri cari che sono morti; la finalità è questa e non l'offerta in denaro normalmente fatta in occasione della celebrazione delle messe di suffragio. Questo dev'essere chiaro: fin dal mio arrivo ho abolito qualsiasi forma di «tariffa»; se di offerta si tratta, la somma dev'essere liberamente scelta da chi fa celebrare la messa e anche senza offerta tale messa viene comunque celebrata, poiché non è in alcun modo collegata al denaro. Un punto sul quale però mi è caro avviare una riflessione - che mi piacerebbe il più condivisa possibile, per cui ben vengano commenti e suggerimenti - è la celebrazione dei funerali e la preghiera del rosario o della veglia funebre il giorno precedente. Nella nostra parrocchia riusciamo ancora a celebrare sempre l'una e l'altra. C'è da chiedersi però per quanto tempo questo accadrà: la diminuzione del clero con il conseguente aumento di impegni pastorali faranno sì che in un decennio si debba ripensare alle forme delle liturgie funebri, a meno di una controtendenza nelle vocazioni presbiterali. Io stesso - lo sapete - ho più di un incarico: parroco di Pollone, condirettore dell'Ufficio catechistico della diocesi, assistente diocesano unitario e dei giovani di Azione Cattolica e per la stessa associazione assistente dei giovani di Piemonte e Valle d'Aosta. Lungi dall'essere un medagliere di cui vantarsi (...), questi sono incarichi pastorali che richiedono tempo e attenzione, a cui vanno a sommarsi il Consiglio dell'Asilo, della Casa di riposo e della Colonia Gallo, tutti incarichi assegnati dai vescovi o dagli statuti dei vari enti e non cercati, evidentemente. Capite da voi che non è sempre facile giostrarsi tra questi incarichi e riuscire ad essere un pastore di questa comunità sempre sul pezzo! Questo ricade anche sulle celebrazioni funebri ed sulla conseguente vicinanza alle famiglie dei defunti in quella particolare circostanza. Qualche volta è accaduto che a pregare il rosario fossero il diacono Cesare o una donna laica; forse questa cosa ha fatto strabuzzare gli occhi a qualcuno, ma per il battesimo - e nel caso del diacono anche del sacramento dell'Ordine - essi hanno potuto e potranno guidare a pieno titolo la preghiera: in questi casi assicuro sempre la mia preghiera personale ed il ricordo nella celebrazione eucaristica, come partecipazione al lutto e ricordo nella fede ma non come qualcosa che in qualche modo «avvalori» la preghiera laicale e diaconale: per diritto nativo di ciascuno battezzato la preghiera giunge a Dio nello stesso identico modo! Così fra qualche decennio potrebbe accadere che ai funerali non si celebrerà l'Eucarestia, ma la Liturgia della Parola, cosa che oggi accade eccezionalmente. Al di là quindi dell'oggi e di ciò che è accaduto in poche occasioni, dovremo sempre più ricomprendere la funzione sacerdotale, profetica e regale di ciascuno ricevuta nel Battesimo e che il Concilio Vaticano II ci ha ricordato (a dire il vero tutti i Padri dei primi secoli ne hanno trattato ampiamente). Questo però sarà oggetto di un prossimo numero...

## *Sabato 12 novembre*

Ore 21.00 Teatro don Minzoni, Biella: incontro dei giovani in preparazione alla GMG di Lisbona

## *Sabato 19 novembre*

Ore 15 Catechismo, ore 18 Eucarestia, ore 19.15 Cena della comunità e incontro: «Pier Giorgio e il mondo delle donne»

## *Venerdì 25 novembre*

Ore 20.45 in Cattedrale preghiera di avvento dei giovani con il vescovo

## *Mercoledì 30 novembre*

Ore 21.00 in casa parrocchiale Consiglio pastorale parrocchiale